



Un vigneto lungo le rive del fiume Godovari, nello Stato indiano del Maharashtra. (Foto Arch. Crpv)

# VINO, Emilia-Romagna e India più VICINE col PROGETTO Winebar



**MARISA FONTANA** - Crpv, Filiera vitivinicola, Tebano (RA)  
**MARCO SIMONI** - CATEV, Faenza  
**FRANCESCA SILVERA** - Centuria RIT, Cesena

**L'**India, con oltre un miliardo di abitanti e un'economia in crescita, è uno di quei Paesi emergenti che spesso spaventano noi occidentali. D'altra parte è normale avere paura di ciò che non si conosce ed è per questo che prima di dare un giudizio a priori è bene indagare la situazione che si ha davanti e vedere se la diffidenza può trasformarsi in opportunità. Probabilmente è questo lo spirito del programma comunitario "Asia - Invest II", che si prefigge di incoraggiare lo sviluppo di relazioni tra imprese europee e imprese asiatiche, contribuendo all'istituzione di partenariati tra le imprese dei due continenti con l'obiettivo di aumentare i flussi commerciali e gli investimenti.

Nell'ambito di questo programma è stato accolto e cofinanziato un progetto presentato da Centuria Rit - Parco scientifico e tecnologico di

**Avviata una collaborazione per fornire assistenza tecnica alle imprese viticole dello Stato del Maharashtra e per favorire lo scambio di prodotti e tecnologie. Il ruolo del Crpv. Workshop finale nel prossimo mese di giugno.**

Cesena, che vede coinvolte il Crpv, per le competenze tecniche nel settore vitivinicolo, la Camera di commercio italo-indiana, con la funzione di supporto organizzativo, e il Centro del Maharashtra per lo sviluppo dell'imprenditoria (Mced), quale tramite con la realtà indiana.

Il progetto, denominato Winebar (*Wine India-Europe: business and technical assistance for a lasting partnership*), si propone di fornire assistenza alle realtà indiane della regione del Maharashtra per incrementare le capacità produttive e gli standard qualitativi lungo tutta la filiera vitivinicola e per favorire lo scambio commerciale di prodotti e tecnologie vitivinicole fra India e Italia.

## LA VITICOLTURA NEL PAESE ASIATICO

La scelta della regione del Maharashtra, quando si tratta di uva, è obbligata, visto che in questa zona si collocano i due terzi della viticoltura indiana, che si estende complessivamente su circa 60 mila ettari, una superficie grosso modo simile a quella dell'Emilia-Romagna. La tradizione viticola indiana è legata alla produzione di uve da tavola (98% dell'uva prodotta), che ancora oggi vengono in buona misura esportate verso il mercato inglese ed alcuni altri Paesi del Nord Europa. Sull'onda del successo di "Sula vineyards" (la pionieristica azienda vitivinicola allestita da un ingegnere informatico rientrato in India dopo



un periodo di lavoro in California), da alcuni anni anche in India è iniziata la produzione di vino, in parte impiegando le varietà di uva da tavola già presenti (in particolare cloni di *Thompson seedless* e *Bangalore blu*, che è la nostra *Isabella*) e in parte creando nuovi vigneti con le tipiche varietà di uva da vino più conosciute a livello internazionale: *Cabernet Sauvignon*, *Merlot*, *Zinfandel* (o *Primitivo*), *Syrah* (o *Shiraz*), *Sauvignon blanc*, *Chenin blanc*, *Viognier*, *Muscat* e *Simphony*.

Attualmente la produzione di vino indiano ammonta a circa 4,2 milioni di litri (3,5 milioni in Maharashtra), di cui solo 100 mila destinati all'esportazione, mentre le importazioni di vino dell'ultima campagna (2004-2005) hanno interessato più di 600 mila litri. Non ci sono particolari restrizioni all'importazione di vino, ma la distribuzione tra i vari Stati della Repubblica indiana è fortemente condizionata da leggi e accise che sicuramente frenano la commercializzazione di questo prodotto. Infatti il vino è considerato alla stessa stregua dei superalcolici e la tassa di importazione varia dal 190 al 250%.

A partire dal 2001, lo Stato di Maharashtra ha intrapreso una politica specifica per cercare di favorire il settore vinicolo e, come primo risultato, le accise sono diminuite dal 400% a circa la metà; inoltre sono stati predisposti due *wine park*, cioè due aree in cui possono essere impiantate nuove cantine usufruendo di particolari agevolazioni. Nella primavera dell'anno scorso una delegazione composta da tecnici italiani ha effettuato una serie di sopralluoghi per conoscere meglio la realtà vitivinicola indiana e predisporre una serie di interventi formativi, che si sono conclusi a fine gennaio 2006. L'attività formativa ha riguardato elementi di viticoltura ed enologia, strategie di marketing e l'illustrazione degli standard produttivi e qualitativi europei.

#### UN SETTORE ARRETRATO

Sulla base dei contatti avuti, l'im-

pressione è che il settore vitivinicolo indiano sia ancora molto immaturo e, tolti quegli imprenditori che si sono affidati a consulenti italiani, francesi o californiani, c'è assolutamente bisogno di miglioramenti sia strutturali, sia a livello di sperimentazione sul posto.

La viticoltura indiana, infatti, è diversa dalla nostra, a causa delle differenti condizioni climatiche, che impediscono il riposo vegetativo delle piante; inoltre non si conoscono in modo preciso i comportamenti dei diversi vitigni e gli effetti dell'applicazione delle varie tecniche colturali. Rispetto a questo "empirismo" sul fronte colturale, si nota una maggiore cura



In India la pigiatura dell'uva si avvale spesso di tecnologie antiche.

(Foto Arch. Crpv)

A sinistra, alcune tipologie di vino prodotto in India.

(Foto Arch. Crpv)

nella fase della trasformazione, anche se la tecnologia nella maggior parte dei casi deve essere migliorata e implementata con macchine e attrezzature che forniscano maggiori garanzie di rispetto degli standard qualitativi internazionali.

In occasione del prossimo Vinitaly sarà organizzato un seminario nell'ambito del quale una delegazione indiana avrà la possibilità di prendere contatto con il mondo del vino italiano e incontrare le nostre imprese che saranno presenti alla manifestazione fieristica. Inoltre, verrà organizzata una visita di qualche giorno ad alcune delle principali realtà produttive dell'Emilia-Romagna. Il progetto si concluderà nel prossimo giugno con l'organizzazione, in India, di un *workshop* per favorire lo sviluppo di relazioni commerciali fra imprese indiane e italiane. ■

*Le aziende interessate a partecipare al seminario che si terrà al Vinitaly di Verona o al seminario conclusivo che sarà disposto in India potranno chiedere informazioni a Francesca Silveira-Centuria Rit (tel. 0547.415080).*